La politica

Pd, scelti 136 seggi in città per portare la gente al voto

Il 3 marzo le primarie nei circoli, in alberghi, pizzerie. E anche al bar Salvini

FEDERICA VENNI

A qualcuno, ironia della sorte, toccherà mettersi in coda al Bar Salvini. Perché domenica 3 marzo, per le primarie del Pd, non si vota soltanto nei circoli, nelle sedi di associazioni e in alcuni luoghi pubblici, ma anche in caffé, ristoranti, negozi, pizzerie. Non è la prima volta, ma per tenere l'affluenza sui livelli delle passate edizioni i dem hanno cercato di allestire più seggi possibili. Per decidere dunque chi tra Nicola Zingaretti, Maurizio Martina e Roberto Giachetti sarà il nuovo segretario i milanesi – iscritti al partito e simpatizzanti – avranno a disposizione 136 punti sparsi in città. Di questi, una quarantina sono esercizi commerciali: e oltre al bar della via intitolata all'attore ottocentesco Tommaso Salvini, ci saranno, tra gli altri, il Ligera di via Padova, il Cin Cin bar di via Paolo Sarpi, la Belle Aurore di via Castel Morrone, la Libreria Tadino, persino un hotel, il Gamma di via valvassori Peroni, a due passi dalla stazione di Lambrate.

Pochi i classici gazebo all'aperto invece, perché la pioggia potrebbe fare brutti scherzi. Tra Milano e hinterland i seggi saranno 348, allestiti e presidiati da duemila volontari: «Abbiamo lavorato affinché ciascun comune dell'area metropolitana e ogni quartiere della città avesse il proprio seggio di riferimento», spiega Mattia Abdu, presidente della commissione congressuale. L'imperativo categorico è mantenere l'affluenza sui livelli delle ultime primarie, quelle del 2017 che riconfermarono Matteo Renzi alla guida del partito e che portarono alle urne più di 43mila persone solo in città, e circa 88mila in tutta la provincia. Obiettivo di questi tempi particolarmente ambizioso, vista l'aria che tira in zona Pd: sono lontani i tempi in cui per la sfida Renzi-Cuperlo-Civati (era il 2013) si mobilitarono solo a Milano quasi 70mila persone. Così, oltre ad un'organizzazione capillare all'insegna del «tutti devono poter raggiungere le urne facilmente a piedi», ci si affida ai cari vecchi metodi: telefonate, incontri con parlamentari, consiglieri e amministratori locali – ad ogni gazebo ci sarà qualcuno che spiegherà cosa sta facendo il Pd nelle istituzioni – volantinaggio nei mercati.

Altra parola d'ordine, in vista delle elezioni di fine maggio, è Europa: il Pd metropolitano ha infatti deciso di adottare un logo diverso da quello delle primarie nazionali, accogliendo la bandiera blu a stelle dorate. «Abbiamo deciso di aderire all'appello di Romano Prodi e accogliere i simboli dell'Europa nel nostro logo – spiega la segretaria metropolitana, Silvia Roggiani – perché per noi l'orizzonte è quello di lanciare un fronte compatto per costruire un'alternativa al governo di Lega e Cinque Stelle». Urne che guardano sia a Bruxelles, dunque, che alle prossime amministrative per le quali, in provincia di Milano, vanno al voto 69 comuni su 134. La consapevolezza di dover recuperare terreno tra gli (ex) elettori, è forte anche in quella Milano dove il Pd, tutto sommato, tiene. Per questo, o prima o dopo le Europee – i dettagli sono ancora in via di definizione – i dem milanesi organizzeranno una «grande mobilitazione in tutti i quaranta quartieri» della città. Anche e soprattutto in quelli di periferia da cui la Lega vuole partire per lanciare la sua scalata a Palazzo Marino. Ma tornando alle primarie di domenica 3 marzo, si vota dalle 8 alle 20, muniti di tessera elettorale, documento di identità e contributo di almeno due euro: possono votare tutti, compresi i sedicenni, i fuori sede e gli stranieri con regolare permesso di soggiorno che però devono registrarsi entro mezzogiorno di sabato 23 febbraio sul sito del partito. Si può votare solo nel gazebo attribuito alla propria sezione elettorale e presso il "trovaseggio" sarà disponibile sul sito del Pd.

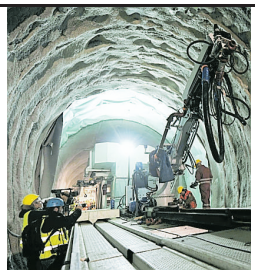
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Al chiuso

1 I luoghi
Si voterà nelle sedi di associazioni e in alcuni luoghi pubblici, ma anche in caffé, ristoranti, negozi, pizzerie per allestire più seggi e coinvolgere il numero più alto possibile di elettori

2 I documenti
Si vota dalle 8 alle 20, muniti di tessera elettorale, documento di identità e contributo di almeno 2 euro: possono votare tutti, compresi i sedicenni, i fuori sede e gli stranieri

3 I precedenti
L'imperativo è mantenere l'affuenza sui livelli delle primarie del 2017 che confermarono Renzi (43mila votanti); nel 2013 furono 70mila, cifra irraggiungibile



I cantieri edili i luoghi più a rischio

Denuncia Cisl

Morti sul lavoro cresciuti del 17% "Abbassata la guardia"

«La guardia si è abbassata e gli infortuni sul lavoro sono drammaticamente aumentati». È la denuncia della Cisl Lombardia che ieri ha diffuso i dati del 2018: le denunce all'Inail sono state 119.937, in aumento dell'1,8 per cento sul 2017. Gl incidenti mortali sono cresciuti del 17,2 per cento: 163 contro i 139. Le fasce più colpite quelle dei precari e dei lavoratori anziani: dai 14 ai 34 anni si passa da 34.946 a 36.419 denunce di infortunio, dai 55 ai 69 anni da 15.612 a 16.079. «C'è un'insufficiente attività ispettiva da parte delle istituzioni preposte alla vigilanza e alla prevenzione», afferma Pierluigi Rancati, segretario regionale Cisl Lombardia. In questi dieci anni di crisi, i controlli hanno interessato solo il 5 per cento delle 480mila imprese lombarde: «Ciò – dice Rancati – ha fatto emergere la convinzione che si possa restare impuniti anche non rispettando le norme per la sicurezza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno dei due centri chiusi

I controlli

Manca la sicurezza la polizia chiude due centri scommesse

Porte d'emergenza rotte o che non si aprono, assenza di cartellonistica, estintori senza la manutenzione periodica, assenza di lavoratori incaricati per l'emergenza incendio e mancata documentazione in tema di sicurezza sul lavoro. Sono alcune delle anomalie riscontrate in due sale scommesse cittadine, una in via Broglio 28 e l'altra in via Fontanelli 7. In attesa che vengano ripristinate le condizioni minime di sicurezza tramite le verifiche di controllo sui presidi antincendio, la dichiarazione di conformità dell'impianto di illuminazione di emergenza e la presenza di personale addetto alla gestione dell'emergenza incendio con relativo attestato di idoneità tecnica, le due sale scommesse sono state chiuse a tempo indeterminato dai vigili del fuoco. I controlli sono stati effettuati dagli agenti del commissariato Comasina che hanno identificato all'interno 41 persone di cui 15 con precedenti di polizia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjYWZlYmM4MDItOTdkOS00N2NmLWIxMjktN2I1YWI5YmFlM2JhIyMjMjAxOS0wMi0yMFQwNToxNjo1MSMjI1ZFUg==